



# SHARING CONSERVATION

MUSEI VATICANI

PLURALITÀ DI APPROCCI ALLA CONSERVAZIONE  
E AL RESTAURO DEI MANUFATTI POLIMATERICI

III EDIZIONE

Il 18 Novembre 2014, presso la Sala Conferenze dei Musei Vaticani, si terrà la Conferenza *Sharing Conservation III*, il terzo appuntamento di un ciclo di workshop inaugurato nel 2011 dal Laboratorio di Restauro Polimaterico dei Musei Vaticani, in collaborazione con il Museo Etnologico Vaticano, per favorire lo scambio delle informazioni e delle esperienze nel campo della conservazione e del restauro.

L'incontro, dal titolo *The social impact of conservation. A mission for the development of marginalised societies and cultures*, riunirà nuovamente i laboratori di restauro, le istituzioni e gli esperti del settore che, attraverso la condivisione delle esperienze conservative, potranno confrontarsi sulla tutela del Patrimonio Etnografico come strumento di valorizzazione delle identità culturali locali.

Laboratori di restauro europei ed extra-europei, studiosi ed esperti del settore interverranno in qualità di co-autori del libro *Etica e pratica della conservazione. Manuale per la conservazione dei beni etnografici e polimaterici*. La pubblicazione, edita da *Edizioni Musei Vaticani*, è a cura della Dott.ssa Stefania Pandozy, coordinatrice del Laboratorio di Restauro Polimaterico dei Musei Vaticani, e sarà presentata nel corso della giornata di studio.

Il testo, ideato dal Laboratorio di Restauro Polimaterico dei Musei Vaticani, grazie al prezioso contributo di Padre Nicola Mapelli, curatore del Museo Etnologico Vaticano, intende promuovere la questione dell'etica nella conservazione anche nell'ambito della formazione dei giovani restauratori. Il volume infatti, raccogliendo i risultati di un'indagine sui laboratori di restauro dediti alla conservazione dei beni etnografici, mette in evidenza, attraverso l'esposizione di singoli casi di studio, come i laboratori siano chiamati a contribuire alla diffusione di un nuovo approccio alla conservazione, fondato sul valore condiviso della Diversità Culturale come "bene pubblico globale".